

Con la crisi cresce la domanda di ricollocazione lavorativa. L'esperienza di Obiettivo Lavoro

Per affrontare il tema delle politiche attive del lavoro conviene partire dalla realtà della crisi che stiamo vivendo, e la lettera inviata dalla BCE al Governo Italiano nell'agosto di quest'anno ci aiuta a vedere alcuni temi importanti: "Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea il 4 Agosto ha discusso la situazione nei mercati dei titoli di Stato italiani. Il Consiglio direttivo ritiene che sia necessaria un'azione pressante da parte delle autorità italiane per ristabilire la fiducia degli investitori. Il vertice dei capi di Stato e di governo dell'area-euro del 21 luglio 2011 ha concluso che «tutti i Paesi dell'euro riaffermano solennemente la loro determinazione inflessibile a onorare in pieno la loro individuale firma sovrana e tutti i loro impegni per condizioni di bilancio sostenibili e per le riforme strutturali. [...] Nell'attuale situazione, riteniamo essenziali le seguenti misure: [...] l'aumento della concorrenza, particolarmente nei servizi, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici e il ridisegno di sistemi regolatori e fiscali che siano più adatti a sostenere la competitività delle imprese e l'efficienza del mercato del lavoro. [...] Dovrebbe essere adottata una accurata revisione delle norme che regolano l'assunzione e il licenziamento dei dipendenti, stabilendo un sistema di assicurazione dalla disoccupazione e un insieme di politiche attive per il mercato del lavoro che siano in grado di facilitare la riallocazione delle risorse verso le aziende e verso i settori più competitivi."

Dalla crisi la crescita della domanda di ricollocazione

Le Politiche Attive del Lavoro si esercitano attraverso servizi specializzati (individuali e collettivi) di inserimento al lavoro (presa in carico, orientamento, bilancio delle competenze, accompagnamento lavorativo, scouting occupazionale, tirocinio), finanziati da risorse pubbliche e private, rivolti a target specifici di lavoratori svantaggiati in riferimento al Regolamento CE 800/2008 (inoccupati, disoccupati, cassaintegrati e in mobilità).

A livello nazionale i lavoratori equivalenti in cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) sono stati 553.960 nel 2009, 729.478 nel 2010, 591.636 nei primi 9 mesi del 2011 (fonte: Veneto Lavoro, Report crisi occupazionale, maggio 2011). Nel mese di maggio 2010 i lavoratori percettori di sussidio di disoccupazione erano 511.540 e quelli percettori di sussidio di mobilità erano 111.323; nel mese di novembre 2011 i percettori di sussidio di disoccupazione erano 626.715 e quelli percettori di sussidio di mobilità erano 130.664 (fonte: Veneto Lavoro, La Bussola, novembre 2011).

Crescono i lavoratori in disoccupazione ed in mobilità. La priorità oggi è l'occupazione attraverso l'occupabilità. Nel recente passato la finalizzazione dell'occupabilità aveva privilegiato la formazione all'inserimento al lavoro. Inoltre il modello applicato combinava la formazione (occupabilità) con incentivi all'assunzione (occupazione). Questo modello "non regge" il numero di lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione (cassa integrazione straordinaria, mobilità) e, soprattutto, l'età media dei lavoratori in via di espulsione è diminuita impedendo di fatto l'uscita in pre-pensionamento. Inoltre la crisi economica con occupazione "congelata" non consente il facile ripristino dei lavoratori espulsi o in via di espulsione.

Per portare all'occupazione è necessario valorizzare tutte le opportunità/percorsi di inserimento al lavoro e di conseguenza tutti gli intermediari (pubblici e privati). È necessario aiutare/abitare il lavoratore alla mobilità nel mercato del lavoro. Inoltre risulta fondamentale l'approccio all'acquisizione continua delle competenze (formali e informali) da parte del lavoratore.

Una politica per l'occupazione deve mettere al centro la persona e qualificare i servizi per il lavoro offerti. Per queste ragioni sono stati definiti standard di servizio e accreditamento delle organizzazioni in molte regioni italiane.

I modelli di politiche attive, rivolti a lavoratori svantaggiati, attualmente presenti sono questi:

1. A gestione pubblica. I Centri per l'Impiego prendono in carico i lavoratori svantaggiati e svolgono le azioni individuali e formative. Le imprese vengono incentivate per l'assunzione. Il punto debole è l'abbondante crescita degli utenti ed il corrispondente contenimento dei dipendenti pubblici.

2. A gestione mista Pubblico-Privato. I Centri per l'Impiego (CPI) lavorano insieme alle Agenzie per il Lavoro (ApL); le ApL ricevono i lavoratori dai CPI e svolgono i servizi per l'occupazione. Le imprese vengono incentivate per l'assunzione. Le ApL vengono incentivate per le assunzioni in somministrazione.

I progetti di Politica Attiva del Lavoro (PAL) più significativi

Nel corso del biennio 2010/2011 ad oggi Obiettivo Lavoro ha trattato

con Politiche Attive più di 20 mila lavoratori (disoccupati, cassaintegrati, in mobilità). Stiamo operando in molte regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Puglia.

In regione Lombardia l'attività prevalente è stato l'accompagnamento al lavoro attraverso la dote per Servizi al Lavoro. La Dote è un aiuto finanziario che la Regione Lombardia assegna ai cittadini inoccupati, disoccupati e in cassa integrazione per promuoverli in percorsi di politiche attive tramite l'assistenza e la competenza di operatori accreditati. Nel corso del 2010 sono stati sviluppati progetti:

- Dote Lavoro: riservata agli inoccupati, disoccupati e in mobilità non percettori di sostegno al reddito per 1.419 doti;
- Dote Lavoro Ammortizzatori sociali, riservata a chi è in cassa integrazione in deroga, ai disoccupati e in mobilità percettori di sostegno al reddito per 8.578 doti;
- Dote Lavoro lavoratori somministrati, riservata ai lavoratori ex somministrati per 207 doti.

Nel corso del 2011 stiamo operando con la Dote Ricollocazione per più di 700 lavoratori.

In regione Veneto l'attività prevalente è rivolta alle azioni per i cassaintegrati in deroga e per i lavoratori in mobilità. Nel corso del 2010 sono stati accompagnati nel percorso di politiche attive 2.991 lavoratori tra i quali 375 in mobilità, 892 svantaggiati, 1.220 in cassa integrazione in deroga, 279 in mobilità in deroga.

In regione Piemonte sono state svolte azioni di politica attiva del lavoro con il "progetto cantieri" del comune di Torino finalizzato all'inserimento di lavoratori svantaggiati. Nel corso del 2010 sono stati accompagnati nel percorso di politiche attive 1.337 lavoratori tra i quali disoccupati, 360 cassaintegrati, 280 in cassa integrazione in deroga, 67 lavoratori tra mobilità e in deroga.

In regione Emilia-Romagna l'attività prevalente è rivolta alle azioni per la ricollocazione di lavoratori in mobilità. Nel corso del 2010 sono stati accompagnati nel percorso di politiche attive 1.446 lavoratori tra i quali 220 disoccupati, 1.226 in mobilità. Nell'attività a supporto dei Centri per l'Impiego a favore dei cassaintegrati in deroga sono stati accompagnati più di 13 mila lavoratori nella provincia di Bologna e più di 12 mila nella provincia di Modena.

I servizi di Ricollocazione

Con ricollocazione intendiamo interventi promossi dal sistema dei Servizi pubblici per il lavoro, Regioni e Province, a sostegno del reimpiego di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o a rischio di espulsione. I modelli di intervento prevedono possibili "grad" di collaborazione tra Servizio Pubblico per l'Impiego ed Agenzie per il Lavoro: dalla fornitura di prestazioni specialistiche ai Servizi Pubblici fino alla integrazione tra Servizi al lavoro pubblici e privati. Le azioni prevedono una combinazione di attività individuali e di formazione professionale. L'intervento è finalizzato al più rapido reimpiego del lavoratore. Il servizio parte con il patto con il lavoratore nel quale vengono definiti i percorsi necessari (accompagnamento lavorativo, formazione professionale) e termina con la presentazione delle offerte "congrue" e con l'inserimento lavorativo con contratto in somministrazione, tempo determinato, tempo indeterminato.

